

Anima e corpo di un santo

L'ultimo mese di vita di Carlo Borromeo nel libro del «chirurgo umanista» Renzo Dionigi

di **BARBARA ZANETTI**

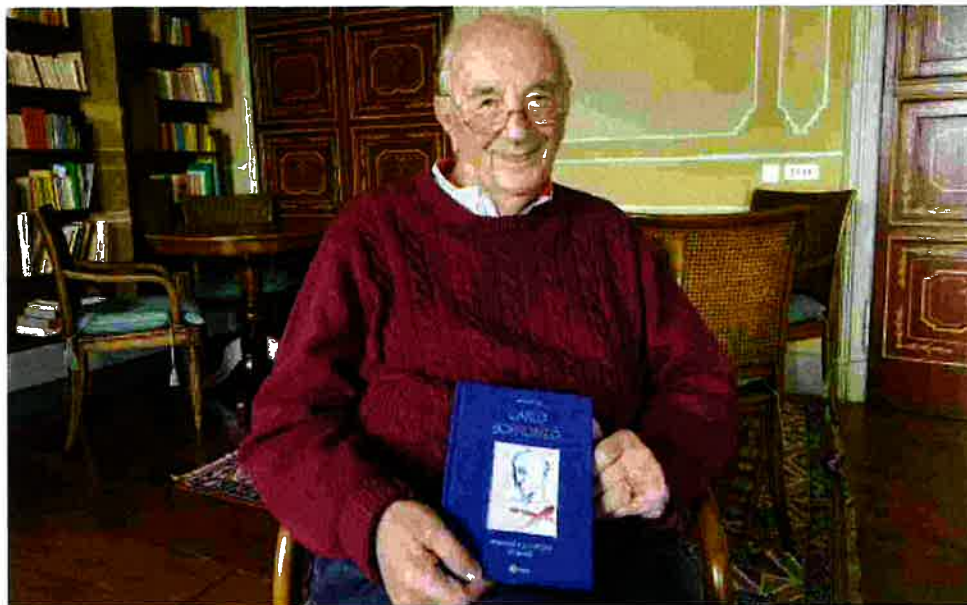
Il cardinale Ravasi lo ha definito «chirurgo umanista». Renzo Dionigi riassume nella sua ultima fatica letteraria entrambe le caratteristiche della sua vocazione e professione. Ci sono persone per le quali le giornate sono fatte di 48 ore. «Basta alzarsi alle 5.30 del mattino, dalle 7 lavoro fino al tardo pomeriggio», racconta il professor Dionigi, negli uffici dell'Università dell'Insubria a Villa Toeplitz, dove ha sede il Centro internazionale di ricerca per le Storie locali e le diversità culturali di cui è presidente.

Presentazione il 5 novembre

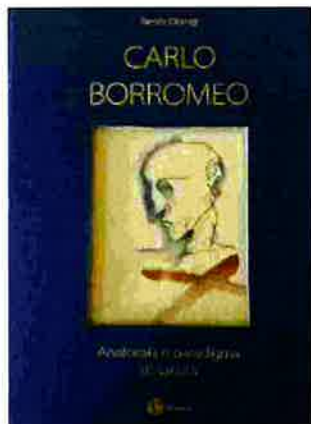
Medico chirurgo e studioso appassionato di storia della medicina, storia dell'arte e letteratura, in «Carlo Borromeo» (edizioni Nomos) il professore emerito di Chirurgia generale dell'Università dell'Insubria di cui è stato rettore dal 1998 al 2012, racconta in modo magistrale una delle figure più insigni della Chiesa del Cinquecento. Il volume, splendido anche nella veste grafica, con in copertina un disegno in tecnica mista su carta di Mimmo Paladino («per me il più grande artista contemporaneo», dice Dionigi), riproduce un umanissimo Carlo Borromeo, santo anche nella mortificazione della carne. L'opera sarà presentata mercoledì 5 novembre (ore 18) a Pavia, all'Almo Collegio Borromeo. Interverranno con l'autore il rettore Alberto Lolli, Lodovico Borromeo in rappresentanza del patrono del Collegio, Fabio Gasti dell'Università di Pavia e Alberto Rocca, dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana.

Viaggio di 590 chilometri

Il professore Gasti, latinista, ha compiuto su intuizione di Dionigi la traduzione dal latino della dissezione anatomica del corpo del Borromeo cioè dell'autopsia compiuta da Giovanni Battista Carcano Leone, professore di Anatomia nella pubblica università Pavia. E il sottotitolo del volume, «Anatomia e paradigma di santità» non deve trar-



Il professor Renzo Dionigi mostra il libro «Carlo Borromeo - Anatomia e paradigma di santità», in cui ripercorre l'ultimo mese di vita del santo: verrà presentato il 5 novembre all'Almo Collegio Borromeo di Pavia



Inquadra
il QR Code
per
visualizzare
il servizio

mente gli è possibile servirsi dei cavalli». Non si regge in piedi per la stanchezza, mangia pane e acqua, si fustiga con il cilicio, si consuma, letteralmente fino alla morte sopraggiunta il 3 novembre 1584 all'età di 46 anni. Fu proclamato santo a soli 26 anni dalla morte.

L'imbalsamazione del corpo

Ma come nasce il volume? «Ero in biblioteca al Collegio Borromeo a Pavia e leggendo un testo di storia della chirurgia apprendo che alla morte di Carlo Borromeo, canonici e famiglia chiedono al chirurgo dell'Università di Pavia Giovanni Battista Carcano Leone di eseguire l'imbalsamazione del corpo di Carlo», racconta Renzo Dionigi: «Carcano Leone era il chirurgo più importante dell'epoca».

L'autopsia in latino

Il resoconto dell'autopsia viene pubblicato, naturalmente in latino. «La cosa mi incuriosisce», continua Dionigi, «voglio accertarmi che questo scritto non sia stato già pubblicato o studiato e dopo aver parlato con monsignor Rocca dell'Ambrosiana che conferma non essere uno scritto noto, chiedo al caro amico professor Gasti insigne latinista a Pavia se è disposto a trascrivere e tradurre l'autopsia. Leggendo mi incuriosisce l'aspetto medico e cioè la causa mortis». Da qui il coinvolgimento di don Alberto Lolli, rettore del Collegio Borromeo, del professor Filippo Maria Ferro e di Gasti. Ne nasce un lavoro composito di cui è autore Renzo Dionigi che si preoccupa anche di inserire riproduzioni di celebri opere d'arte tra cui due splendidi ritratti di Carlo morente del Figino. La presentazione del volume avverrà come detto il 5 novembre, giorno successivo alla ricorrenza di San Carlo Borromeo, data che celebra l'onomastico e la ricorrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

20796